

**IL TAVOLO DI MOSCA** Il prefetto Mosca accoglie la proposta dell'assessore alla mobilità del Comune di Roma, Sergio Marchi, di istituire un tavolo di concertazione per cercare di delocalizzare appuntamenti e cortei. I lavori dovrebbero iniziare a settembre. Sempre per quanto riguarda il centro storico, Mosca ha annunciato un «giro di vite» contro i permessi rilasciati alle auto blu: «In questi ultimi mesi – spiega – abbiamo ridotto sensibilmente il numero delle autorizzazioni per avere il lampeggiante e quelle alle auto blu per percorrere le corsie preferenziali».

## TRAFFIC DI MASSIMO ILARDI

### Sognando la violenza



**P**ARCO LEONARDO è un progetto immobiliare su un'area di 160 ettari lungo l'autostrada Roma-Fiumicino. Gli obiettivi, recita la pubblicità, consistono nella creazione di «una 'città' ideale, moderna e con tutte le comodità e la qualità che si possono ottenere, una 'città' del nuovo millennio [...] nella continua e costante ricerca di soluzione ai problemi tipici del vivere moderno, arrivando a superare ostacoli come l'inquinamento e l'alienazione sociale [...] grazie [anche] al servizio di sicurezza privata 24 ore al giorno per tutti i giorni dell'anno. Un circuito di telecamere sorveglia ogni zona».

I quartieri privatizzati e sorvegliati senza posa sembrano diventare gli esperimenti pilota della città futura. È il controllo che consolida una loro identità, assegna loro un significato, produce una vi-

ta programmata, ordinata: nulla è lasciato al caso e alla spontaneità perché l'ossessione della sicurezza bandisce il disordine e l'imprevisto. Una vita senza emozioni e deprivata sensorialmente inchioda gli abitanti a un mondo senza tempo.

Scriva il romanziere J.G. Ballard: «La gente si annoia, si annoia a morte. E quando la gente si annoia tutto è possibile» per riconquistare sentimenti, inquietudini. Ma come? Risponde Ballard: imprigionati in una società che vuole essere sana, in un universo che vuole essere perfetto, l'unica libertà concessa è la fuga nella devianza. «I quartieri residenziali sognano la violenza. Addormentati nelle loro sonnacciose villette, protetti da benevoli centri commerciali, aspettano l'arrivo di incubi che li facciano risvegliare in un mondo più carico di passione...».

## CEMENTO

### L'Enel mente l'Aia dice «no coke»



**L**A SCORSA SETTIMANA il ministero dello sviluppo economico ha rimandato al ministero dell'ambiente il fascicolo della centrale Torre Valdaliga nord di Civitavecchia. Contiene la relazione conclusiva della conferenza dei servizi, iniziata alla fine del 2007, in cui si sottolinea la necessità di riesaminare il decreto autorizzativo rilasciato nel 2003 all'Enel per la conversione a carbone. Vuol dire che l'autorizzazione integrata ambientale [Aia] è da rifare e, fino ad allora, l'Enel non potrà usare il carbone. È falsa, dunque, l'interpretazione data dall'ente elettrico secondo cui l'Aia sarebbe risultata completa. «È noto che l'Enel usa tutti i mezzi di convincimento, dai contributi agli enti locali alla mistificazione di dati e informazioni – denuncia il movimento No coke – Ora stravolge anche il provvedimento del ministero che dice che l'Aia va rifatta. Risponde al vero, invece, che l'Enel è stato legittimato a continuare i lavori sia per quanto riguarda la realizzazione della centrale sia per la relativa fase di avviamento. Legittimazione che riteniamo non rispettosa della normativa vigente per quanto concerne la fase di avviamento e sulla quale ricorremo nelle sedi competenti».

## AFFARIE POLITICA



### Vigili urbani armati la banalità del male

**S**EIMILA VIGILI A ROMA dovranno portare un'arma a funzionamento semiautomatico calibro nove. Inoltre verranno dotati di spray anti-aggressione e di «mazzette distanziatrici di 50/60 centimetri e di peso inferiore ai 500 grammi». Questo il provvedimento di Alemanno. Chissà se passerà anche in consiglio? Di certo, i sindacati non si sono turbati: per Cgil, Cisl e Uil va bene a patto di assumere nuovi vigili e il Sulpm sottolinea che «già avviene in tutte le grandi città, da Milano a Genova, Firenze e Napoli». Solo il sindacato autonomo Consap teme «che un criminale, contro un vigile armato, potrebbe alzare il tiro, esponendo i vigili allo stesso rischio che corrono i poliziotti». Intanto, Alemanno prega di non chiamarli sceriffi.



### Corsi e ricorsi dei vigili armati

**A**L VIGILE NON RESTA CHE ANDARE AL POLIGONO oppure l'obiezione di coscienza. Lo prevede la direttiva, ma quanti la chiederanno? Dovrà essere armato, dice il provvedimento, chi svolge servizi notturni, di pronto intervento diurno e notturno, vigilanza e protezione delle sedi istituzionali, vigilanza delle armerie, scorta. Non dovrà chi «svolge prevalentemente e continuativamente servizio interno». Al vigile, dunque, la scelta: fare il passa carte disarmato o il proprio mestiere con la calibro nove [costo dell'operazione, circa tre milioni]. Resta un ultimo dubbio: come interpretare il comma 4 dell'articolo 6 che prevede che la pistola in dotazione si possa portare dal proprio domicilio al luogo di servizio, ma non viceversa...